

LEGENDA

CONFINI COMUNALI

FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA' E EROSIONE IDRICA

PERICOLOSITA'

S3/R

PAI

FRANA ATTIVA: sono rappresentati corone di dissesto, alone d'influenza delle dissesti e accumulo al piede. Il perimetro comprende l'area di influenza di possibile evoluzione del perimetro di frana con problematiche di dissesto attivo con una fascia variabile con le dimensioni e tipologia della frana, usualmente da m 10 a 20, tale perimetro è rappresentato nel corrispondente perimetro di pericolosità. Evidenze morfologiche di instabilità in atto o presenti nel recente passato, in evoluzione e naturale riduzione.

FRANA QUIESCENTE: sono rappresentati corone di dissesto o scarpata, alone o accumulo al piede. Presenza di indicatori morfologici diretti, anche discontinui, soggetta a potenziale ristinazione a breve termine a seguito di modifiche o alterazioni del territorio.

FRANA INATTIVA: PALEOFRANA riferibile a condizioni morfologiche non attuali come paleocanali fluviali. Sono riconoscibili la scarpata residuale dell'area di dissesto e l'estensione dell'alveo.

FRANOSITA' DEFUSA: origina da erosione interna di lunghi tratti di sponde torrenziali con dissesti attivi estesi alla parete soprastante al corso d'acqua; particolarmente sviluppata con scarpate verticali lungo le incisioni nel pianalto lacustre a nord del capoluogo (Bonta, Panticaglia e nelle argille di Casaglia; in corrispondenza di litologie competenti si può avere erosione torrenziale con approfondimento dell'alveo).

FRANOSITA' DIFFUSA: SOLIFLUSIONI comprende estese aree nelle formazioni prevalentemente argillose/argilliche con soliflussioni irreversibili, deformazioni superficiali con instabilità di versante.

FRANOSITA' DIFFUSA: per possibile CROLLO di elementi lapidei da pareti necrose verticali (litologie marnoso-arenacee) di scarpate stradali che in corrispondenza della S.S. n. attualmente messe in sicurezza con reti metalliche; il rischio è determinato da scuotimenti sismici o danni alla protezione.

FRANOSITA' POTENZIALE: per costruzione morfologica predisponente a dissesto idrogeologico per processi evolutivi naturali con scarpate in erosione, piccole frane e limitate soliflussioni insipienti; su versanti aventi pendenze superiori all'angolo di naturale equilibrio nei depositi detritici e nelle argille dell'altopiano di Casaglia a nord e San Piero a Cresci, Panticaglia e Atilano a sud aventi estese coperture detritiche; inoltre nei litotipi pelitici prevalenti delle formazioni arenaceo-marnose dell'Appennino.

FRANOSITA' POTENZIALE: per pendenze elevate, di norma > di 45°, su versanti in formazioni ricche e in corrispondenza dei conglomerati della convalle di Bonta per erosione accelerata e vulnerabili alla deforestazione. Forme particolari con aumento di rischio: crinali acuti sommitali nelle formazioni necrose delimitate da scarpate a pendenza molto elevata, aree con erosione calanchiforme su litotipi marnoso-argillosi (M).

INSTABILITA' MODERATA: pur con condizioni diverse, per modificamenti continui su versanti entro il limite di equilibrio di formazioni necrose con buona copertura boschiva.

ORLO DI SCARPATA ATTIVA: instabilità per erosione regressiva e tendenza evolutiva al dissesto, con aree di influenza da definire a scala di dettaglio. Indicativamente parte a distanza non inferiore di m. 10 a monte; a valle da valutare in proporzione alle dimensioni e caratteristiche del tratto di versante coinvolto.

DEPOSITI DETRITICI: riferibili a processi gravitativi attuali, ovvero residui di antiche frane inattive, su versanti con pendenza superiore al 25% potenzialmente rimobilizzabili.

DEPOSITI DETRITICI COLLUVIALI: con pendenze inferiori a 25% ed ELUVIALI dei depositi recenti nei fondovalle collinari.

SCARPATA MORFOLOGICA: senza evidenti indicatori di attività delle dinamiche solitamente fluviali che l'hanno originata, con aree di influenza non inferiore a m 5 a monte da determinare nella scala di dettaglio.

DEPOSITI ALLUVIONALI: pianeggiamenti di fondovalle e dei terrazzamenti lacustri.

CAVA: nel fondovalle della Sieve aree di estrazione di inertii esaurite.

RIPORTI ARTIFICIALI

IMPRONTE ARCHEOLOGICHE: da fotointerpretazione su tonalità (impronte di antichi insediamenti- A) nelle località di Bonta (Strada, Puleciano, Madonna dei Tre Fiumi), Convento dei Cappuccini (capoluogo est), a sud nelle località San Cresci, Penzosa, Castelfaccio e Ferido.

REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

Comune di

BORGIO SAN LORENZO

REGOLAMENTO URBANISTICO

TAVOLA

A/02

2016

CARTA GEOMORFOLOGICA

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO AL PIANO STRUTTURALE

scala: 1/10.000

QUADRO D'UNIONE

A/01

A/03

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: PAOLO ONORINI
Redattore: Ing. EMANUELE GRAZINI

Indagini geologiche: Dott. LUCIANO LAZZARI
Collaboratore: Dott.ssa ELISA MARANI

Ufficio Piano Coordinatore: Arch. Eleonora Stavrakis
Geom. Nadia Martini

Geom. Romano Chiozzi
Arch. Sabrina Solito
Gianna Scheggi
Paola Boli